



ASSOCARNI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIA E COMMERCIO CARNI E BESTIAME

COMUNICATO STAMPA

Tavola rotonda “Il futuro della zootecnia italiana: tra sfide economiche, nuova PAC e ricambio generazionale”

Fatturato tra allevamento e industria pari a **13 miliardi**, produzione in crescita del **6,3%**, ma tasso di autosufficienza crollato al **37%**

Roma 13 novembre 2025 - La zootecnia italiana è tornata al centro del dibattito nazionale con la tavola rotonda **“Il futuro della zootecnia italiana: tra sfide economiche, nuova PAC e ricambio generazionale”**, promossa da **Assocarni** e moderata dalla giornalista **Alessandra Viero**, con un'introduzione a cura di **CLAL** sull'andamento dei mercati bovino e ovino.

La filiera bovina italiana ha confermato una forte capacità di adattamento in un contesto europeo in contrazione. Dopo mesi di volatilità, il mercato si sta stabilizzando, ma permangono criticità strutturali legate alla bassa autosufficienza – ancora sotto il 40% – e alla dipendenza dai ristalli esteri.

«Il mercato resta complesso ma mostra segnali di stabilità grazie al lavoro di tutta la filiera. Ora serve consolidare questi risultati con politiche di lungo periodo e relazioni più equilibrate con la distribuzione. Con il Ddl “Coltiva Italia”, il Governo ha ascoltato l'appello degli allevatori e produttori italiani, scegliendo di investire in modo mirato sulla linea vacca-vitello: è la via per ridurre la dipendenza dai ristalli esteri e rafforzare la sovranità alimentare del nostro Paese», ha dichiarato **Serafino Cremonini**, Presidente di **Assocarni**.

Il Ddl “Coltiva Italia” prevede una dotazione complessiva di 1,05 miliardi di euro per l'intero settore dell'agricoltura, inclusa la zootecnia. All'interno di questo budget, 300 milioni di euro sono destinati al comparto bovino: il 70% alla linea vacca-vitello e il 30% all'impiego di seme sessato. Il confronto tra produzione e distribuzione ha messo in evidenza la necessità di un nuovo patto di filiera, fondato su accordi stabili, indicatori di costo condivisi e una comunicazione trasparente su origine, benessere animale e sostenibilità.

Nella seconda parte dei lavori, dedicata al dialogo con il mondo politico e parlamentare, è emersa la volontà condivisa di preservare la competitività del settore zootecnico nel quadro della prossima PAC 2028–2034, evitando il rischio di una rinazionalizzazione delle risorse e valorizzando la specificità dei sistemi di allevamento italiani.



ASSOCARNI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIA E COMMERCIO CARNI E BESTIAME

È stata inoltre ribadita la necessità di posticipare di dodici mesi l'applicazione del Regolamento europeo sulla deforestazione, per evitare distorsioni tra Stati membri, e di garantire reciprocità negli standard e controlli efficaci nell'ambito dell'accordo Mercosur.

Per concludere, **Assocarni** ha ringraziato il **Ministro Francesco Lollobrigida** per la costante attenzione dimostrata nei confronti del comparto zootecnico italiano e, da ultimo, per la posizione assunta sul Regolamento europeo sulla deforestazione, che comporterà costi e complessità significative per gli operatori.

Alla tavola rotonda, sono intervenuti nella parte dedicata al mondo produttivo, **Cristiano Fini** (Presidente CIA), **Massimiliano Giansanti** (Presidente Confagricoltura e COPA) ed **Ettore Prandini** (Presidente Coldiretti), **Piero Camilli** (Vicepresidente Assocarni con delega al settore ovino), **Paolo Cetorelli** (CE.DI.Gros), **Giuliano Marchesin** (Direttore OI Intercarnetalia) e **Claudio Mazzini** (Coop Italia). Nella parte dedicata al dialogo con il mondo politico e parlamentare, sono intervenuti il Sen. **Giorgio Maria Bergesio** (Vicepresidente Commissione Agricoltura del Senato), il Sen. **Luca De Carlo** (Presidente Commissione Industria, Commercio, Turismo, Agricoltura e Produzione Agroalimentare del Senato), il Sen. **Stefano Patuanelli** (Componente Commissione Bilancio della Camera) e l'On. **Raffaele Nevi** (Vicepresidente Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati).

Dati di settore

Secondo **CLAL**, nel 2024 la produzione italiana di carne bovina ha raggiunto circa **659 mila tonnellate (+6,3% sul 2023)**, con un grado di autoapprovvigionamento crollato al **37%** e un fatturato che tra allevamento e industria supera i **13 miliardi di euro***.

A completare il quadro, il **settore ovicaprino** – con un valore complessivo superiore a 900 milioni di euro tra carne e latte – conferma la propria importanza strategica per il presidio territoriale e ambientale delle aree interne e per il mantenimento di una produzione tipica di alta qualità con un patrimonio ovino nazionale in lieve aumento e con le importazioni di carni ovine in crescita di circa il 5% su base annua.

**Elaborazione Assocarni su dati raccolti presso le imprese associate*

Per contatti: François TOMEI - 334 6654569